

LETTERA	1074
Denominazione	Antonio Niccolini a Giuditta Pasta
Data di stesura	12 giugno 1827
Data di ricezione	25 giugno 1827
Regesto	Antonio Niccolini scrive a Giuditta Pasta raccontandole che, in occasione di un suo viaggio in diverse città d'Italia per ammirare "opere recenti di belle arti", trova ovunque ammiratori della cantante, tanto che senza la sua presenza, i teatri si svuotano. Le racconta inoltre che anche gli impresari sono consci di questo fatto. Conclude avvisandola di averle fatto recapitare una lettera che funge da spiegazione a dei disegni fatti dallo stesso Niccolini per lei del Teatro San Carlo di Napoli.
Trascrizione	<p>Milano 12 giugno 1827</p> <p>Egredia e amabilissima signora Giuditta, pochi giorni dopo la vostra partenza da Napoli, mi posi in viaggio per osservare, nelle diverse città d'Italia, le opere recenti di belle arti e, reduce ora da Venezia, non voglio lasciar Milano senza rammentarvi le mie preghiere per le sottoscrizioni a Londra del Regio Museo Borbonico, su di che vi accludo alcuni appunti. In ogni stazione del mio piccolo giro ho voluto vedere teatri e spettacoli e ovunque ho incontrato negl'amatori vivissimo desiderio di vedervi e sentirvi, in coloro che non vi conoscono che per l'alta vostra reputazione, ed altrettanto disgusto per tutto ciò che vedono e sentono in quelli che non possono appagarsi che di voi dopo avervi veduta e sentita! Al quale disgusto, sommamente partecipando anch'io, ho spesso preferite alle opere in musica le pantomime a cavallo ed il più delle volte lascio la magnifica <i>Scala</i>¹ per il teatrino di <i>Girolamo</i>²! E ciò è ben naturale e gl'impresari ne convengono purtroppo! Perché dopo essersi rallegrati dall'apice a cui gli³ fate salire quando vi accostate ad essi, si dolgono della desolazione de' loro teatri quando gli⁴ abbandonate. Barbaia l'altro ieri ad un pranzo ove io era, ebbe il buonsenso di dire che non era scoraggito⁵ dal vostro prezzo, ma bensì dal danno che gli deriva da tutto ciò che dà dopo di voi. Egli è ripartito per Napoli per organizzare⁶ i teatri che ha ripresi, come saprete, a condizione di tener chiuso il <i>S. Carlo</i> in primavera ed estate. Lasciai incombenza di rimettere al signor Morro i piccoli oggetti di antichità e con essi una mia lettera de'⁷ porre nel libro de' vostri ricordi a guisa di spiegazione de' disegni del <i>Teatro S. Carlo</i> ed insieme per memoria ed attestato che voi foste il primo e più bell'ornamento di quel celebre tempio delle muse. Mi accorgo che debbo bene invocare la vostra indulgenza per avervi troppo a lungo annoiata! Degnatevi farmi comprendere che me ne date assoluzione col farmi giungere a Napoli le nuove della vostra preziosa salute. Degnatevi ancora far gradire i miei omaggi al signor Giuseppe e signora Rachele, alla quale direte che spero ancora di guadagnarle o perdere qualche⁸ piastra al tre sette. E</p>

¹ Sottolineato nel testo

² Sottolineato nel testo

³ Così nel testo

⁴ Così nel testo

⁵ Così nel testo

⁶ Così nel testo

⁷ Così nel testo

	<p>ciò avverrà per poco che al vivissimo desiderio di voi che avete lasciato a Napoli aggiunghiate⁹ un tantino di voglia di riveder Pompei e Pesto¹⁰ che vi rimane a vedere, ove sarebbe felicissimo di accompagnarvi il vostro devotissimo ammiratore (ed amico?) Antonio Niccolini.</p> <p>Annotazioni sul verso All'egregia signora Giuditta Pasta, prima cantante al Teatro reale di Londra.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Antonio Niccolini
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Milano
Note generiche	
Collocazione	CA 4356 - 10523
Ente conservatore	Teatro alla Scala – Biblioteca L. Simoni
Trascrizione	Sarah Quaresima

⁸ Così nel testo

⁹ Così nel testo

¹⁰ Così nel testo